

me ecc. fa sapere che, per liberare il suo regno dall' invasione dei francesi, dà facoltà a Girolamo de Tutavilla conte di Sarno di negoziare all' uopo in Roma, Venezia ed altrove; e a Giov. Battista Spinelli, dottore in ambe e suo oratore a Venezia, onde ottenere dalla Signoria un prestito in danaro e soccorsi di milizie, verso pegno di città e luoghi nella Puglia, nella Capitanata o nelle Terre d'Otranto e di Bari.

Data a Napoli nel Castel Capuano. — Sottoscritta dal re e da *Cariteo* (Benedetto Gareth o Garect).

1496, Gennaio 21. — V. 1496, Marzo 30, n. 56.

39. — 1496, Gennaio 26. — c. 45 t.^o — Breve di papa Alessandro VI al doge. Girolamo Giorgio cav. oratore di Venezia gli partecipò la conclusione del trattato n. 38 e la prontezza dei provvedimenti per mandare le milizie, col marchese di Mantova qual capitano generale, in soccorso del re di Napoli. Loda il fatto, che dice esser vantaggioso alla stessa repubblica, trattandosi di cacciare i francesi che, preso il regno, potrebbero giungere ad impadronirsi di tutta Italia; se ne congratula e dichiara di avere, col n. 42, approvato il trattato. Esponè la necessità di agire prontamente, per lo sbarco seguito a Gaeta di truppe francesi, pel pericolo che minaccia quella regione, pel progredire di Virginio Orsini ai servigi francesi nell' Abruzzo, e dei Vitelli che anch' essi s' avanzano. Parla sulla quantità e qualità delle milizie da spedirsi da Venezia; della possibile condotta di Virginio Orsini al quale manderà, per indurlo, un suo nunzio con quelli di Venezia e del duca di Milano, sotto minaccia di pene ecclesiastiche se agisse da nemico contrò gli stati della Chiesa e di Napoli feudo di quella; parla dei modi di indebolirne le forze se non volesse arrendersi agli inviti. Chiede due paghe per le milizie del duca di Gandia e del signore di Pesaro, ai quali ordinò di recarsi nel regno. Eccita infine Venezia a mostrar zelo per la lega onde animare anche gli altri collegati (i re dei Romani e di Spagna) (v. n. 43).

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto *B. Floridus* (Bartolomeo Fleury?).

40. — 1495 (1496), Gennaio 31. — c. 40. — Girolamo Tutavilla conte di Sarno dichiara (in volgare) di avere ricevuto in nome di Ferdinando II re di Sicilia 5000 ducati *larghi* d' oro da Girolamo Giorgio cav. oratore della Signoria di Venezia, a conto della somma dei 15000 pattuita nel n. 38 (v. n. 41).

Data a Roma. — Sottoscritta dal Tutavilla e da Girolamo Sperandio oratore regio.

41. — 1495 (1496), Gennaio 27. — c. 48 t.^o — Bolla di Alessandro VI papa *ad futuram rei memoriam*, simile nell' argomento alla seguente, ma riformata come è detto nel n. 44. La data della presente è fittizia, la vera è quella del n. 44.

Data e sottoscritta come il n. 42.